

CONCORSO “IN MEMORIA DI GINO SCARAMUCCI”

Lunedì 2 dicembre 2024 si è riunito nella sede della Fondazione “Pietro Conti”, il Comitato scientifico per la valutazione degli elaborati presentati al Concorso “In memoria di Gino Scaramucci”, nominato dalla Fondazione sulla base della Convenzione stipulata con la famiglia Guaitini/Scaramucci, finanziatrice del premio. Il Comitato, composto dai proff. Fabrizio Bracco, Salvatore Cingari, Marco Damiani, Erminia Irace, Mario Tosti, ha esaminato le domande e ha discusso dei contributi scientifici allegati, che da tempo la Fondazione aveva provveduto a trasmettere ad ognuno.

Il Comitato ha concordato di seguire nella valutazione i seguenti criteri:

- a) tipo di pubblicazione (volume, articolo, tesi di dottorato...);
- b) collocazione editoriale;
- c) originalità del lavoro;
- d) ampiezza delle fonti e utilizzazione della bibliografia;
- e) qualità dell’esposizione;
- f) coerenza dei temi affrontati con quelli indicati nel bando, con particolare attenzione all’ Umbria.

Sulla base di questi criteri, il Comitato pur apprezzando la qualità di tutti i lavori presentati, ha concentrato all’unanimità l’attenzione sui contributi di:

Eros Francescangeli, *“Un mondo meglio di così”. La sinistra rivoluzionaria in Italia (1943-1978)*, Viella, 2023;

Valerio Marinelli, *Il neofascismo in Umbria 1969-1975. La Commissione d’inchiesta della Regione*, Marsilio 2019;

Elisa Rondini , *Reti di salute mentale di comunità: percorsi etnografici tra pratiche e storie quotidiane della psichiatria territoriale*, Tesi di Dottorato a.a. 2020-2021.

Infatti, il contributo di Giovanni Bronzini e Zaccarias Gigli (*Il carteggio tra Benedetto Croce e Luigi Salvatorelli. Riflessioni sul fascismo*

e sulla natura della storiografia, in corso di stampa), che ci presenta un piccolo affresco dell'ambiente culturale italiano della prima metà del Novecento, attraverso il dialogo tra Benedetto Croce e lo storico umbro Luigi Salvatorelli, ha scarsa attinenza con le tematiche del Bando. Tuttavia si riconosce agli autori la capacità di ricercare, usare e interpretare le fonti e che il loro lavoro costituisce il capitolo di un libro di sicuro interesse.

Il volume di Giancarlo Gerli (*Partono i bastimenti*, Collana Storie di mare in collaborazione con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, 2024 by All Around srl) è incentrato sull'emigrazione italiana all'estero nel secondo dopoguerra, quando la povertà e la disperazione, ma anche la voglia di dare una svolta alla propria vita, spinse migliaia di persone a imbarcarsi verso le Americhe, l'Africa, l'Oceania. Al centro della ricostruzione sono le relazioni dei commissari governativi che avevano il compito di seguire gli emigranti. Testimonianze fino ad oggi inedite, come quella del tenente colonnello di porto Vittorio Vignani, impiegato in diverse missioni tra il 1948 e il 1961. Il tema del volume, con la ricca documentazione allegata, risulta abbastanza originale, ma poco innovativo nel panorama storiografico.

Infine, il volume di Lorenzo Francisci (*Pane e dignità. Il lodo De Gasperi: le lotte contadine a Cannara e in Umbria (1944 – 1948)*, introduzione di Renato Covino, Il Formichiere, 2020) ricostruisce una tra le vicende più importanti delle lotte mezzadrili in Umbria alla fine degli anni Quaranta, quando nel 1948 a Cannara una imponente manifestazione di contadini costrinse con la forza un proprietario terriero a cedere alle loro richieste. La reazione degli agrari portò ad arresti di massa e a processi a carico dei mezzadri, che si conclusero nel 1950 con la storica sentenza della Corte di Cassazione e l'assoluzione di tutti gli imputati. L'Autore dimostra capacità di ricercare, usare e interpretare le fonti. Il volume è coerente con le tematiche proposte dal bando, ma l'esposizione scritta non sempre è scorrevole.

La Commissione giudicatrice si è allora soffermata sui tre lavori, sopra segnalati, che ha ritenuto i più meritevoli.

All'unanimità ha stabilito di assegnare il primo premio alla monografia di Valerio Marinelli che si caratterizza per l'originalità

dell'argomento trattato, la qualità dell'esposizione, chiara e ben costruita, e l'ampia e aggiornata bibliografia utilizzata. La ricerca è condotta su fonti primarie e ricostruisce la complessa realtà del neofascismo umbro attraverso la genesi, il percorso, i contenuti e gli esiti dell'inchiesta sull'attività fascista e parafascista promossa nel 1975 dal Consiglio regionale dell'Umbria. Il tema e il taglio della monografia risultano originali e innovativi e danno un contributo significativo alla ricerca storica.

A maggioranza ha stabilito di assegnare il secondo premio al volume di Eros Francescangeli, che si contraddistingue per l'indagine condotta sul più ampio contesto nazionale, ricostruendo le formazioni riconducibili a quella peculiare area politica che è stata la sinistra rivoluzionaria italiana tra il secondo dopoguerra e la fine degli anni Settanta (anarchici, comunisti antistalinisti e socialisti rivoluzionari), e per l'apprezzabile sistematizzazione del tema trattato. Il taglio del contributo, anche per il ricorso a fonti primarie o scarsamente valorizzate e a un'ampia bibliografia, risulta decisamente originale e innovativo nel panorama storiografico. Il volume è chiaro e ben scritto.

La Commissione ha vivamente apprezzato la tesi di dottorato di Elisa Rondini, connotata dall'abilità di intersecare l'approfondita analisi condotta sul campo e le considerazioni elaborate alla luce della bibliografia internazionale esistente sull'argomento. Tuttavia, la Commissione non ha potuto prendere in considerazione questa tesi dottorale ai fini dell'assegnazione del premio poiché, trattandosi di lavoro inedito, mancava una dichiarazione attestante che il testo fosse in corso di pubblicazione (come richiedeva l'art. 1 del Bando di concorso). Il lavoro merita, comunque, la pubblicazione per l'importanza del tema, la ricchezza della documentazione utilizzata e l'approccio locale/nazionale adottato dall'autrice.

La cerimonia per la premiazione si è svolta martedì 28 gennaio 2025 nella Sala consiliare della Provincia di Perugia, alla presenza di un folto pubblico, con la partecipazione della famiglia, del Comitato Scientifico e dei vertici della Fondazione.